



UNC
CONSUMATORI.IT

L'esperto risponde su... prodotto difettoso

13 Maggio 2020

Esiste un termine entro il quale posso denunciare la difformità di un bene?

Sì, il consumatore ha **due mesi di tempo** (e non 8 giorni o 7) dalla data in cui ha scoperto il difetto di conformità (e non dalla data dello scontrino) per denunciarlo al venditore. E' quanto prevede l'**art. 132 del Codice del Consumo**, ossia del Decreto legislativo n. 206 del 2005. La denuncia non è necessaria se il venditore ha riconosciuto l'esistenza del difetto o lo ha occultato. L'azione si prescrive in 26 mesi (ossia i 2 anni di garanzia + i 2 mesi per denunciare il difetto).

Gli 8 giorni di cui all'art. 1495 del codice civile, che comunque sono sempre dalla data della scoperta del vizio e non dalla data dello scontrino, non valgono più per il consumatore (dal 2002) ma solo per il professionista, per il quale la garanzia è un anno solo e non 2.

Se il consumatore non denuncia il difetto entro 2 mesi, decade dai diritti previsti dall'art. 130, ossia riparazione, sostituzione, riduzione del prezzo e risoluzione del contratto.

Vediamo nel dettaglio questi diritti. In caso di **difetto di conformità**, avete diritto alla riparazione o alla sostituzione. La scelta è del consumatore, salvo che il rimedio richiesto sia impossibile o eccessivamente oneroso per il venditore rispetto all'altra soluzione (non potete prendere la sostituzione dell'auto solo perché è rotto lo specchietto retrovisore, in tal caso dovete accettare la riparazione). Il bene può ovviamente essere stato usato nel frattempo (altrimenti come potete accorgervi che il telefonino è difettoso?) e la confezione buttata. La pretesa di alcune catene di sostituire il bene solo a chi presenta l'imballaggio originale integro è contraria alla legge.

Se la **riparazione e sostituzione** sono impossibili (ad esempio perché la taglia giusta non c'è più, oppure il modello di telefonino è finito) o eccessivamente onerose (la riparazione è tecnicamente possibile ma troppo costosa), non sono fatte entro un congruo termine dalla richiesta, oppure la sostituzione o la riparazione precedentemente effettuata ha arrecato notevoli inconvenienti al consumatore (cellulare rimasto per troppo tempo nel centro riparazione), allora potete chiedere, come seconda possibilità, una **riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto**, ossia la restituzione dei soldi, sempre **a vostra scelta**.

Autore: Mauro Antonelli

Data: 13 maggio 2020

